Anno V. — Udine — Lunedì 19 Settembre 1887 — N. 223.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alle cart. Bardusco e dai principali tabaccai

LE LUMACHE MOSTRANO LE CORNA

Che la nuova sessione parlamentare abbia a fare un po' di luce lo dimostrano ogni giorno tante piccole cose. Gli fogli ufficiosi dei trasformisti a Crispi, non hanno la loro base, sennonchè nella smania di accaparrarselo; però quando si viene ai fatti ecco trovarsi una differenza d'idee; non c'è caso! diavolo ed acqua santa non si trovano bene insieme.

[illegible] di Torino, prima ancora che avvenga, sta là a dimostrarlo colla polemica che ebbe a originarne; gli uni vogliono la ricostituzione sincera della vecchia sinistra e gli altri una prosecuzione pura e semplicissima dell'opera deleteria di Depretis.

Gli organi trasformisti poi si ribellano ad ogni riforma politica; e vogliono che si faccia una pura azienda amministrativa, il che vuol dire si faccia una politica retrograda, visto che politica devesi pur fare.

Difatti, basta si accenni alla riforma della legge comunale, che senza dubbio sta nel programma Crispi ed essi non si peritano di dichiararvisi contrari nei punti principali e ciò tanto per non dire che il meglio sarebbe non fare niente. Si ribellano innanzi tutto contro l'allargamento del suffragio che pure fu ottenuto anche per le elezioni politiche.

Parlandosi, poi della riforma del Codice Penale, la cui unificazione è una necessità riconosciuta da tutti, ecco i trasformisti parlare invece di riforme giudiziarie, sebbene comprendano che sarebbe cosa difficilissima tradurle in porto. La riforma del Codice Penale, per cui darsi all'Italia una legge sola anzichè tre come oggi, la vorrebbero almeno secondo i loro gusti; ma essi diffidano di vederla attuata dai liberali.

Ecco anzi l'*Opinione* protestare oggi contro l'abolizione della pena di morte, che senza dubbio sta nel programma dello Zanardelli. Esso insinua tante belle cose, ormai stantie per la pubblica sicurezza e contro l'eventuale disparità nei riguardi dei militari, pei quali detta pena sarebbe conservata nel Codice loro. Invero questa disparità non va nemmeno per noi; ma noi la vorremmo appunto abolita anche nel Codice militare; pei civili invece essa è già abolita di fatto ovunque e in Toscana anche di diritto; come si potrebbe restituirla?

Ciò sentirà anche l'*Opinione* ma la sola affermazione di un principio liberale spaventa questi esseri curiosi. Nè noi discuteremo davanti a un fatto che può dirsi ormai compiuto, tanto più che i recenti scandali parigini di fronte alla esecuzione del Pranzini vennero in buon punto a mostrare la forza educatrice della crudele pena; dobbiamo però rilevare come certa gente dimostri ogni giorno un programma opposto a quello che noi speriamo il nuovo ministero voglia incardinare.

Essi stessi hanno sempre parlato di riforma comunale, di nuovo codice penale, di abolizione della pena di morte, ma ben si vede all'atto pratico, come queste cose non le vogliano punto, oppure *attuate a modo loro*.

Un programma serio adunque divide gli uni e gli altri ed ecco come alla stregua dei fatti ci troveremo nettamente divisi in due campi e si farà vera luce sulla situazione parlamentare.

Gli organi del vecchio confusionismo, sentendo quale forza si accentui attorno al nuovo ministero e perciò non osando combatterlo apertamente, mostrano però ad *ogni istante il muso ostile*; e quindi a chiare note provano di non poter stare con esso. Ogni passo li spingerà adunque fatalmente in direzione opposta, fino a che si schiereranno per forza di cose lealmente avversi.

Noi ci compiacciamo di ciò, perchè fummo sempre convinti che i trasformisti, per quanto abili, si dovevano presto trovare in una situazione tale in cui avrebbero dovuto pronunciarsi. Intanto siamo ai primi passi... le lumache mostrano le corna.

IL RACCOLTO
ed il prezzo del grano nel 1887

Siamo ormai al termine del raccolto del grano anche nei paesi più nordici dell'Europa, e sarà opportuno gettare uno sguardo sopra i risultati della presente campagna e sulle previsioni più diligenti e fondate.

In questi ultimi anni, la statistica della produzione e del commercio dei grani ha raggiunto una grande perfezione.

Dopo lo sviluppo delle concorrenze dei grani d'America e d'Inghilterra si fecero indagini vaste e precise sulle condizioni di produzione dei vari paesi, e sovra queste notizie il commercio intelligente fonda ora le proprie operazioni.

In queste indagini anche l'Italia prende un posto d'onore cogli studi dell'on. Luzzatti sulla tariffa doganale del 1882; colle ricerche del Rossi sull'America, benchè egli sia venuto a conclusioni e previsioni inesatte e più tardi smentite dai fatti; e finalmente con i lavori della commissione d'inchiesta, di cui fu autorevole e dotto relatore il senatore Lampertico.

Sulle condizioni annuali dei raccolti abbiamo pure eccellenti notizie pubblicate dal Mercato internazionale dei grani che ogni anno si riunisce a Vienna tra l'agosto e il settembre. Esso ha avuto luogo in questi ultimi giorni, e le sue statistiche hanno un valore particolare, come quelle che sono basate sull'esperienza e sulle ricerche di 15 anni.

Il mercato di Vienna considera come uguale a 100 il raccolto medio di ciascun paese, ed esprime in punti superiori o inferiori a 100 l'eccedenza o la deficienza del raccolto dell'annata.

Secondo le cifre da esso pubblicate per il 1887 il miglior raccolto fu quello della Serbia che raggiunse punti 140; ma si tratta di un paese di produzione poco importante.

Restringendoci agli Stati di maggiore estensione, troviamo i seguenti dati centesimali:

Ungheria 126 — Inghilterra 120 — Austria 117 — Rumelia da 90 a 125 (media 105) — Russia da 95 a 120 (media 108) — Francia 105 — Prussia 103 — Egitto 95 — Italia 91.

Da queste cifre appare chiaro che, malgrado la deficenza dell'Italia e di alcuni paesi minori, l'Europa nel suo complesso ha avuto un raccolto piuttosto superiore alla media. Se non che è noto che il raccolto dell'Europa non è sufficiente al consumo delle sue popolazioni; mentre la produzione annuale si calcola in media dai 450 ai 460 milioni di ettolitri, l'importazione in Europa di grani non è generalmente inferiore ai 200 milioni di ettolitri all'anno.

Oramai si può dire che il commercio mondiale del grano si basa su questi due termini: sulla maggiore o minore eccedenza della produzione della Russia, degli Stati Uniti, dell'India e in ultima linea dell'Austria-Ungheria e dell'Australia; e sulla maggiore o minore deficenza del raccolto, in confronto dei bisogni del consumo, degli altri paesi, specialmente in Europa.

A tale riguardo gli Stati si dividono in due categorie: Stati importatori di grano e Stati esportatori. Se la eccedenza dei primi è maggiore della deficienza dei secondi (come accadde a più anni) si ha un ingorgo di prodotto e ribasso di prezzi.

È quindi di somma importanza l'esaminare le statistiche della produzione e del commercio del grano degli Stati Uniti e dell'India, che sono oramai i due paesi che dettano i prezzi del mercato mondiale.

Secondo le migliori notizie, gli Stati Uniti non avrebbero in quest'anno un raccolto abbondante di grano; esso non *raggiungerebbe che la media*, all'incirca, ed è calcolato in una cifra variabile da 425 a 484 milioni di «bushels» o staia, di 35 libri ciascuno.

Attesa l'importanza che gli Stati Uniti hanno nel commercio granario, e le molte discussioni intorno ad essi sollevate specialmente dai protezionisti, crediamo opportuno raccogliere nel seguente specchio le cifre relative al loro raccolto annuale di grano, in milioni di ettolitri:

Anno		milioni ettol.
Anno	1870-75	92
»	1876	» 101
»	1877	» 128
»	1878	» 148
»	1879	» 168
»	1880	» 175
»	1881	» 135
»	1882	» 177
»	1883	» 148
»	1884	» 180
»	1885	» 125
»	1886	» 159
»	1887	» 148-151

Da questo specchio appare chiaro come nella produzione del grano agli Stati Uniti si possano distinguere due periodi, il primo è di progressivo e rapido aumento, e va dal 1870-75 al 1879-80; il secondo (tranne l'annata eccezionale del 1884) è piuttosto di stazionarietà.

In questo secondo periodo, gli Stati Uniti smentirono le esagerazioni che i protezionisti avevano pubblicate intorno ad essi.

Anche il raccolto dell'India quest'anno non fu abbondante; mentre la media è calcolata a circa 70 milioni di quintali, il raccolto del 1886 fu di 77 milioni; quello del 1887 è ritenuto in soli 63 a 64 milioni di ettolitri.

Possiamo quindi dire che il raccolto di quest'anno è buono nelle tre parti del mondo; Europa, America e India; ma non è abbondante in via eccezionale in alcuna di esse.

È probabile che da questo raccolto normale vengano anche prezzi normali, ossia press'a poco uguali a quelli che si ebbero negli ultimi due o tre anni.

È ben vero che i grandi *stocks* prodotti dall'eccedenza del raccolto del 1884 tendono a diminuire; lo stocks visibile di grano, agli Stati Uniti che nel 1885 e nel 1886 era a quest'epoca di 11 milioni di quintali è ora sceso a 8 milioni circa.

Ma la diminuzione è lieve e tale da non influire sopra i prezzi per il momento.

Dopo il grande fallimento dell'*Associazione costituitasi in America e in* Europa per accaparrare i grani e produrre scarsezza e rialzo di prezzi, tutti i mercati sono piuttosto deboli. Ma lo stato dei raccolti per il 1887, quale l'abbiamo più sopra riferito, è tale, che, se non ci promette prezzi più elevati, non ci dà neppure a temere ribassi od oscillazioni notevoli. L'annata è media quasi ovunque, ed è quindi naturale che prevalgano quei prezzi che divennero medi o normali dopo le grandi concorrenze d'America e d'India e le *alterate condizioni del commercio mondiale dei grani*.

In Italia

La mostra di Conegliano.

L'esposizione regionale delle uve da tavola e la mostra circondariale delle frutta attraggono moltissimi visitatori. I giurati termineranno domani il lavoro. — I prodotti esposti per quantità e qualità fanno bene *presagire* dell'avvenire della frutticultura.

Il congresso ferroviario di Milano.

Sabbato nella sala del ridotto del teatro della Scala, alle ore 2 pom. fu

31 APPENDICE

Ricco e Povero

DI

EMILIO SOUVESTRE

Siffatte chiacchiere, chiosate dalle femminette, giunsero in breve agli orecchi delle parti interessate, e porsero argomento a procellose batoste, di cui Antonio ebbe molto a rammaricarsi, e l'effetto dalle quali fu al tutto opposto a quello che se ne riprometteva sua madre; imperciocchè, costretto così a dichiarare le sue intenzioni, e a trarre, più presto che non avesse voluto, il suo amore dal mistero in cui si piaceva d'involgerlo, chiese senza più la mano di Luigia, e divenne suo fidanzato.

La vedova Larry ne fece grande scalpore, e giurò di non voler più vedere la futura sua nuora; ma Antonio restò fermo nel suo proposito. Egli avvertì tranquillamente sua madre che ben era in poter suo dargli affanno, ma non fargli mutare partito, e dopo tale dichiarazione rimase in un rassegnato silenzio, tanto che, a lungo andare, la sua mutola pacatezza pose freno alla collera della vecchia, la quale, vedendo che il matrimonio ancora non si compieva, cominciò di nuovo a sperare.

Infatti pareva che tutto concorresse a rassicurarla. Lo stato de' due giovini era troppo dipendente, troppo prossimo alla miseria, perchè pensar potessero a recar di presente ad effetto il loro disegno; e l'avvenire medesimo era sì grosso di nubi, tanti tuoni rombavano all'orizzonte, che Antonio non vedeva ahimè! ancora un sito sicuro, dove potesse edificare il suo umile nido.

D'altra parte, per quanto ardente fosse il suo amore, e' non era altrimenti una di quelle cieche, ed egoiste frenesie, che ci fanno sacrificare ogni prudenza alla soddisfazione d'un brutale desio. L'amor suo era paziente come tutto ciò ch'è forte, saggio, come tutto ciò ch'è buono; ei voleva ch'ei fosse una sorgente di pace, d'agiatezza, di felicità per Luigia, non un motivo di tormenti e di miseria.

Quanto a Luigia, ell'aspettava tranquillamente per ciò che tal matrimonio non era per lei se non che un tramutamento di casa poco importante; e se ella aveva accettato senza ripugnanza l'amor di Larry, lo aveva accettato pur anco senza trasporto, e con più stima che gioia. Laonde nulla non annunziava che l'ideato connubbio avesse ad essere celebrato fra breve.

Da qualche tempo in ispecie le difficoltà crescevano a dismisura. Il male della signora Poirson s'era di molto aggravato, e i suoi proventi erano ormai troppo scarsi perchè si potesse sopperire con quelli alle spese, che tali lunghe malattie rendono sempre necessarie. Seduta dì e notte presso al letto di sua madrina, Luigia occupava in lavori da donna i pochi istanti ch'essa gli lasciava di liberi; ma i mezzi diminuivano ognora più, le forze cominciavano a mancare alla giovinetta, la quale, pallida e dimagrita dalle veglie, indarno cercava di ravvivare un coraggio stanco d'essere inutile, e vicino ad abbandonarla. Antonio aveva imitato il suo esempio, e non aveva trascurato nulla per aiutarla; tutto ciò che possedeva era passato nelle mani di Luigia, ma era ancora assai poco, e i bisogni dell'inferma succedevansi senza interruzione. Già da parecchi giorni la donzella aveva dato *fondo all'ultimo* denaro, e quantunque non avesse voluto affliggere Antonio mettendolo a parte della sua stretta (poichè la sventura cominciava a darle l'intelligenza del cuore), la non potè nascondere una tristezza della quale il suo amante immaginò di leggieri il motivo.

L'impossibilità in cui si trovava di soccorrer Luigia il trasse in un affanno de' più orribili che mai avesse provati. Dopo essersi indarno logorato il cervello nel cercare i mezzi di procacciarsi danaro, si ricordò alla fine per buona ventura che gli rimanevano ancora alcuni libri. Erano quegli ultimi volumi che non ci risolviamo a vendere se non per aver pane o per fare un'opera buona; pur Antonio si affrettò di mettarli insieme, e di portarli da un libraio. Il prezzo che ne ritrasse capiva tutto quanto nella palma della sua mano, ma e' bastava ad aspettare, a sperare!

Ravviandosi a passi frettolosi pel sobborgo d'Antraio, il cuore gli palpitava di commozione, e gli godeva l'animo nel figurare al proprio pensiero la lieta sorpresa della sua Luigia. Povera fanciulla! egli stava per coglierla all'improvvista, l'avrebbe trovata certo intenta ad agucchiare colla fronte bassa e colla schiena rivolta verso il letto di sua madrina per non farle vedere le sue lagrime! Qual felicità poterle gettar nel grembiale quel poco danaro, veder ispuntarle in mezzo al pianto un sorriso sul labbro, e ricever in ringraziamento uno di quegli sguardi, che dicono tutto ciò che le parole non potrebbon significare!

Accarezzando nel suo sè questi soavi pensieri, egli era giunto all'uscio della casa di madonna Poirson; l'aperse col cuore tutto commosso di speranza e di gioia, quand'ecco un suonar d'argento che gli percuote d'improvviso l'orecchio, gli fa sporger avanti la testa... Luigia era in fondo della stanza, occupata a involgere in carta parecchi gruzzoli di scudi posti dinanzi a lei. Antonio s'arrestò stupefatto, e, per un moto d'istinto, rinchiuse la mano già aperta nella quale teneva il prezzo de' suoi libri. Allo strepito che aveva fatto aprendo la porta, la giovane s'era voltata, e arrossì e sorrise ad un tempo.

Orbene! perchè non entrate? disse ella.

E vedendo ch'egli guardava il danaro *con viso quasi spaventato*, riprese giovialmente:

— Noi siamo divenuti ricchi da questa mattina.

— In qual modo vi siete voi procacciato questo danaro? chiese Larry.

— Tutta questa roba è di mia madrina; la è una rata della sua pensione che la signora Boissard ha consentito di anticiparci.

— Voi dunque l'avete richiesta di tal favore?

Luigia chinò gli occhi.

— Ci sono stata tirata pe' capegli; era senza danaro da varii giorni, e non vel voleva dire per non attristarvi invano. Pensai quindi di chiedere un'anticipazione sul vitalizio alla signora Boissard; ieri le scrissi, e questa mattina medesima suo figlio venne a portarmi questi duecento franchi.

Larry gettò per naturale impulso gli sguardi sulle monete che stavano dinanzi a Luigia, e sentendosi ancora in mano la scarsa somma ch'era andato a portarle con tanta gioia, provò un dolore più acuto che se una spada gli avesse passato il cuore.

Comprendendo che aveva fatto un sacrifizio inutile, e che l'offerta da cui s'era ripromessa tanta letizia, sarebbe sembrata degna di riso in mezzo a quella repentina opulenza, abbassò il capo in silenzio, e andò a sedere presso la finestra. Luigia, che non poteva far ragione del crudele suo affanno, pensò che la sua mestizia non derivasse da altro che da un puerile risentimento contro la famiglia Boissard; trovò alcun *che di gretto in quel rancore* che impediva al giovine d'entrar a parte della sua gioia, e offesa del suo *silenzio*, in cui le sembrava di leggere un ingiusto rimbrotto, gli disse con impaziente vivacità:

— Vi par dunque ch'io abbia *fatto* male a ricorrere al solo mezzo che ci rimanesse per uscire da uno stato sì intollerabile? A chi poteva io indirizzarmi se non alla signora Boissard?

(Continua)

inaugurato il congresso ferroviario, al quale intervennero circa 300 rappresentanti di ferrovie di governi e di società italiane ed estere.

Pronunciò un applaudito discorso in francese l'on. Saracco ministro dei Lavori Pubblici.

Gli rispose Fassiaux applaudito anche esso. I congressisti procedettero quindi alla nomina della presidenza e vice-presidenza del Congresso e delle sezioni.

A presidente fu eletto il senatore Brioschi. A vice presidente Leon Say.

All'Estero

Ancora manifesti!

Parigi 18. Gerolamo Napoleone prepara un manifesto, in forma di lettera ad un amico in risposta a quello del conte di Parigi.

Rouvier si recherebbe al conferimento dei premi dell'Esposizione di Tolosa, dove farà un discorso relativo al manifesto orleanista.

Ci annunzia anche un manifesto di Don Carlos agli spagnuoli.

Il Teatro di Edimburgo.

A Edimburgo la sera del 12 dalle 11 a mezzanotte, subito dopo la rappresentazione alla quale assistevano un migliaio di persone, prese fuoco il teatro e bruciò interamente. Nessuna vittima.

A Calais la notte del 14 bruciò il caffè concerto delle Varietès. Nessuna vittima.

In Città

Società friulana dei reduci dalle patrie battaglie.

Commilitoni e concittadini!

Domani ricorre il 17° anniversario della caduta del potere temporale dei Papi, e della breccia di Porta Pia, per volere e col plauso di tutta Italia, entrava in Roma l'Esercito Nazionale, instaurando nella Città Eterna la Podestà Civile, coronando così il voto dei fratelli d'Aspromonte e dei martiri di Mentana.

Da quel giorno ad *oggi* però non mancarono di agitarsi i fautori della tirannide sacerdotale, per restaurare anche mediante ajuto straniero, quel dominio che la Umanità aveva di già condannato, che la Civiltà respinse e che la Nazione — il 20 settembre 1870 — volle schiacciato, *affermando* solennemente poi, colla parola del Capo dello Stato, la impossibilità di ogni risurrezione.

La data memorabile del grande avvenimento come ricorda domani ai vecchi patrioti iniquità delle tirannidi abbattute, ai soldati delle guerre per la indipendenza nazionale i pericoli corsi sui campi di battaglia e la gioia per il trionfo della bandiera tricolore, così mostri ai giovani il dovere di inspirarsi a quei magnanimi atti che condussero il glorioso vessillo al Campidoglio. Rammenti a tutti *però che se* quell'abbominevole potere sacerdotale è stato distrutto, ogni guarentigia ai nemici della Patria devesi *abolire*, e che *un gran popolo* risorto a vita novella e libera, ha un alto dovere da compiere, quello cioè di far sì che *tutti gl' Italiani riuniti* possano *fraternamente* partecipare alla grande festa *Nazionale*, compiendo così il voto del primo Re d'Italia.

Udine, li 19 settembre 1887.

La Presidenza.

***

Come di metodo la Società friulana dei reduci dalle patrie battaglie darà domani, ricorrendo il 20 settembre, il sussidio ordinario a parecchi soci effettivi.

La somma da distribuirsi è di lire 214.50.

Consiglio comunale. Al principio della seduta d'oggi al Consiglio Comunale erano presenti 26 Consiglieri, e precisamente i signori:

Valentinis, Chiap, De Girolami, Leitenburg, Morpurgo, Prampero, Mantica, Dorigo, Heimann, Bonini, Ronchi, Morgante, Degani, Puppi, Volpe, Antonini, *Tonutti, Ciconi-Beltrame, Lovaria*, Sartogo, Messso, Muzzati, Trento, Caporiacco, Delfino e Questiaux.

Dopo esauriti i due primi oggetti *posti* all'ordine del giorno, dovendosi procedere alla nomina di tutti i membri della Giunta, effettivi e supplenti, riuscirono eletti a primo scrutinio i signori:

Valentinis con voti 25
Chiap » 25
Cancianì » 24
Leitemburg » 23

Ottennero dopo i maggiori voti

Morpurgo voti 13
De Puppi » 12
De Girolami » 11
Di Prampero » 6
Di Trento » 4

Dei sei assessori effettivi avendo ottenuto solo 4 la maggioranza assoluta dei voti, si procedette alla nomina dei due mancanti.

Su 28 votanti (comparsi in questa votazione i consiglieri Falcioni e Groppiero) ottennero voti:

Morpurgo voti 17
De Puppi » 13
De Girolami » 12
Antonini » 7

ed altri minor numero.

Avvendo il solo consigliere Morpurgo ottenuto la maggioranza assoluta, riuscì eletto.

Quindi fuvvi ballottaggio fra il conte Puppi e il cav. De Girolami e nella votazione che seguì, il conte de Puppi ottenne voti 18, De Girolami 8.

Il co. De Puppi fu proclamato eletto.

Il Consiglio proseguì nella votazione per la nomina dei due assessori supplenti e su 28 votanti ottenero:

Antonini voti 22
Di Trento » 22

La Giunta quindi riuscì così compiuta:

Avv. cav. Federico Valentinis, dott. cav. Chiap, ing. Vincenzo Canciani, Elio Morpurgo, Co. Luigi De Puppi assessori effettivi, avv. G. Batt. Antonini e co. Antonio di Trento supplenti.

Per la pubblica illuminazione. Il Consigliere comunale conte Nicolò Mantica ha pubblicato per le stampe un opuscolo di 28 pagine di sue osservazioni in riscontro alle proposte della Giunta Municipale per la sistemazione del servizio della pubblica e privata illuminazione.

Il lavoro del co. Mantica bisogna dirlo è fatto con tutta quella cura che è abituabile in lui in tutto ciò che rende pubblico per la stampa. E senza entrare nel merito delle osservazioni fatte dal co. Mantica accenneremo soltanto come egli concluda, tenuto conto dei progressi che la luce elettrica deve naturalmente *ancora fare, che il Comune rinnovi intanto* per altri cinque anni il contratto colla attuale Società del gas ed un prezzo inferiore di quello richiesto dalla Società italiana rappresentata da Vogel (cent. 25) coll'obbligo di introdurre nell'esercizio tutte le possibili migliorie e che quindi il Municipio in questo frattempo apra un formale concorso fra le più accreditate case per l'impianto della illuminazione elettrica.

Luce elettrica. Crediamo di poter *asserire che questa sera abbia luogo l'inaugurazione* della luce elettrica negli stabilimenti del cav. Marco Volpe in Chiavris, applicata dal nostro distinto elettricista sig. Arturo Malignani.

All'egregio giovane ed all'intraprendente industriale i nostri migliori auguri.

Fanale, nuovo modello. Si previene il pubblico che questa sera verrà collocato, in Piazza Vittorio Emanuele, un fanale a Gaz nuovo modello, per esperimento.

Biblioteca civica. La biblioteca resterà chiusa dal 20 corr. a tutto il 15 ottobre pel riordinamento e ripulimento interno.

Asciutta della roggia. L'asciutta della roggia detta di Palma verrà effettuata dal giorno 8 al 12 del p. v. ottobre.

Volontari per l'Africa. Fin da sabato scorso si vedevano per la nostra città alcuni giovanotti sfoggiare la divisa dei volontari d'Africa.

La nuova divisa è ben ideata ed è certamente meritevole di ogni encomio.

Fra i detti volontari notammo anche il nostro concittadino Boncompagno Lorenzo.

Società anonima del tramvia. La presidenza rende noto al pubblico che, in causa dei lavori per l'acquedotto, l'esercizio del Tramvia resta sospeso nei giorni di lunedì 19 e martedì 20 corr.

Tramvai disgraziato. Oltre che ridurre il servizio e sospenderlo anche per due giorni, *toccarono* al tram le seguenti due disgrazie: sabbato sera verso le 9 un carrozzone si rovesciò proprio al principio dello *scambio* disfatto vicino alla Posta. Nessuna disgrazia, solo il direttore ne ebbe pesto un piede. Fu rimessa in pochi minuti *sulla rotaja*. Quale la causa? Chi la vuole perchè il cavallo usato entrare nello scambio lo seguì come al solito, mancandogli poi il terreno. Qualcuno pretese vi entrasse altresì la malavolenza.

Ieri mattina poi fu arrestato nella sua corsa da un carro di fascine che si rovesciò proprio attraverso la roteja in faccia la fontana di Piazza Vittorio Emanuele quindi pure durò per circa un quarto d'ora l'interruzione.

Ancora dell'Asta Antonini. Fra gli oggetti di belle arti venduti in quest'asta e libri di autori celebri, troviamo segnato: *Le antichità d'Aquileia profane e sacre* del valente Giandomenico Bertoli. Sono due volumi colla differenza che il primo venne pubblicato e stampato ed il secondo è *manoscritto*.

La nitidezza del carattere e delle figure in esso tracciate sono qualche cosa di prezioso e basti citare che al possessore vennero fatte delle offerte ingenti ed una persona di Venezia offrì ben 1500 lire allo scopo di acquistarlo per la Biblioteca di Vienna che possiede soltanto il primo volume ciocchè *forse* la nostra non possiederà. Un saggio di profonda scienza è questa pubblicazione del Bertoli che con cura e radicali studi compilò questi scritti arricchendo la Provincia di volumi che sono veramente preziosi.

Speriamo in breve di vedere la pubblicazione di questo secondo volume.

X.

Seguito di una processione. Un ordine del giorno di vera ammirazione il parroco della Beata Vergine delle Grazie fece leggere al corpo dei R. R. Carabinieri ed inclita P. S. per il contegno severo e filantropico usato ieri durante più di un'ora di processione.

Speriamo che nell'anno venturo a detta funzione partecipino oltre ai R.R. Carabinieri e Guardie di P. S. anche la milizia comunale e la guardia *nazionale di buona memoria*.

Y

Esposizione regionale veneta di piccole industrie in Vicenza. La Commissione Ordinatrice, continuando l'affluenza dei visitatori, ha deliberato di prorogare la chiusura della mostra a tutto il **25 settembre.**

Così tutti *coloro* che non furono ancora a Vicenza, avranno agio di recarvisi per visitare quella interessantissima e bellissima mostra che comprende espositori di tutto il veneto e che per molte industrie fu una vera rivelazione, come per molti espositori fu una vera *fortuna*.

Nella prossima settimana i visitatori avranno una nuova attrattiva: quella di conoscere i nomi dei premiati.

Infatti le giurie stanno dando l'ultima mano ai loro lavori.

Tutto ciò suggerisce ad ognuno che abbia voglia di passare una deliziosa giornata, di fare una gita a Vicenza. Il tempo splendido e il clima mite la favorisce; la città graziosa, l'Esposizione bella ne paga ad usura la spesa.

Sequestro di carne. Ieri, verso le 8 ant. i vigili urbani, *sequestrarono*, in piazza S. Giacomo ad un venditore girovago, circa due chili di carne di vitello, col relativo cesto.

Disgrazia. Iermattina verso le 6 il dott. D'Agostini, veniva chiamato di urgenza per verificare il decesso d'un uomo avvenuto qualche ora prima circa le 4 1/2 proprio sotto la loggia municipale.

Era un uomo sui 50 anni. Stava supino (così era *coperto* d'una stuoia) e sotto ed intorno alla testa aveva molto sangue rosso, che era gelato e colava dall'orecchio destro.

Qual causa verosimile della morte il medico accennò che un improvviso malore fece stramazzare sulle pietre quel povero diavolo e quindi la rottura di qualche osso, la commozione conseguente.

Esso è un tal Papa Antonio da Codroipo, bracciante lavoratore nell'acquedotto.

La cosa poi che più commosse il pubblico mattiniero si fu la maniera di trasportare il cadavere avvolto nella stuoia così, che strada facendo gli avrà gocciato ancora il *sangue*, ed anzi sul principio di via Cavour cadde la stuoia ed il cadavere rimase scoperto alla vista di tutti i passanti.

L'on. Municipio non potrebbe provvedere per questi casi (che pur troppo non sono tanto rari i suicidi, omicidi, disgrazie ecc.) *una panera* ben incatramata, mettendola in deposito dove stanno le pompe da incendio?

Altra disgrazia. Marchiol G. B. — benestante (vicolo lungo n. 7) — iermattina verso le 9 transitava per via Aquileja in carrettina. Ad un tratto il cavallo si imbizzarrì, rovesciando il veicolo e il povero diavolo fu trascinato per qualche momento lungo il borgo. Fu ricoverato all'osteria del «Cervo» dove fu visitato dal dott. D'Agostini e più tardi medicato al suo domicilio.

Tiene varie escoriazioni pel corpo — più tre ferite lacero contuse: una alla fronte — una al sopracciglio — una sotto l'occhio — tutte a destra. Non sono gravi però, ma ne avrà abbastanza per almeno un paio di settimane.

Prestito a premi della città di Milano 1866.

72.a estrazione del 16 settembre 1887.

Serie estratte

134	444	873	820
452	546	599	952
1018	1117	1142	1145
1247	1340	1375	1401
1473	1490	1495	1519
1542	1616	1684	1881
1976	2019	2151	2157
2161	2185	2328	2327
2359	2364	2377	2463
2445	2515	2535	2884
2885	2905	3068	3095
3230	3262	3285	3298
2624	3418	3467	3599
3649	3701	3734	3766
3806	3898	3900	3919
3927	4059	4064	4146
4237	4306	4444	4569
4581	4602	4618	4653
4751	4761	4883	4884
4874	5024	5046	5056
5139	5188	5256	5282
5304	5374	5398	5410
5465	5480	5494	5590
5802	5942	5955	6039
6070	6080	6141	6181
6206	6229	6270	6271
6275	6286	6372	6395
6426	6445	6448	6499
6553	6578	6580	6605
6661	6699	6715	6775
6840	6953	7012	7198
7228	7381	7344	7405
7465	7470		

Obbligazioni premiate:

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
2877	86	50000	873	98	20
2157	92	1000	546	85	20
3599	74	500	2884	11	20
1495	38	100	3068	74	20
2161	49	100	3262	7	20
3806	75	100	3285	22	20
4064	91	100	3734	30	20
4569	19	100	3766	19	20
820	91	50	1616	10	20
1401	16	50	1616	30	20
2019	18	50	4884	94	20
2157	59	50	5046	8	20
4059	32	50	5256	4	20
5046	80	50	5494	15	20
6080	98	50	6499	65	20
6840	46	50	6953	78	20
7228	84	50	7344	10	20
7465	46	50	7470	48	20

Tutti gli altri numeri compresi nelle suddette serie e non premiati hanno diritto al rimborso di Lire 10 (meno tassa).

Pagamenti e rimborsi dal 15 dicembre 1887.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

18-19 settem.	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	753.1	752.2	752.8	751.0
Umid. relat.	50	44	60	63
Stato d. cielo	q. seren.	q seren.	sereno	misto
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direzione	N	E	NE	N
Vento (vel kilom.	1	5	4	1
Term. centig.	23.0	26.4	21.5	22.0

Temperatura { massima 27.0 / minima 15.5

Temperatura minima all'aperto 13.5

Minima esterna nella notte 18-19: 14.4

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle 4.— p. del 19 sett. 1887)

In Europa pressione relativamente bassa a sud-est, generalmente elevata altrove.

Mosca 776, Atene 760, Irlanda settentrionale 775.

Italia in 24 ore barometro leggermente salito, alcune pioggie leggere a sud, venti nel quarto quadrante, forti a sud est deboli e freschi altrove.

Temperatura aumentata sull'Italia superiore.

Stamane cielo sereno quasi dovunque a *maestro fresco, sulla costa adriatica* venti deboli, settentrionali altrove.

Barometro 767 a estremo nord, 763 Palermo, Napoli 762, coste Jonica.

Mare *mosso* sulla costa Adriatica.

Probabilità:

Venti deboli freschi settentrionali, cielo generalmente sereno.

(Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.)

Le conseguenze degli abusi.

È necessario riconoscere che molto sensatamente ha agito il Governo colla legge due aprile 1886 aggravando di una nuova e forte tassa le Lotterie che d'ora innanzi si volessero tentare.

Il pubblico che si è interessato alle Lotterie passate ben conosce, come per l'ingordigia di alcuni speculatori, certe di esse anzichè essere vantaggiose al pubblico, non riuscivano che ad impinguare la cassa degli speculatori stessi.

Frenando questi deplorevoli abusi, il Governo ha compiuto opera saggia, ma le conseguenze del provvedimento preso colpiranno direttamente il buon pubblico, che se pel *passato fu ingannato*, ora si trovò privo di quella risorsa che volere o no, offre sempre una Lotteria ben organizzata.

E che al pubblico dolga il *sapere* che stante la nuova tassa sarà impossibile organizzare onestamente per l'avvenire una Lotteria con premi veramente vistosi e tutti pagabili in contanti, lo prova la fretta con cui tutti i ben pensanti cercano di acquistare i biglietti dell'Ultima Lotteria, attualmente in corso d'emissione.

Questa grandiosa Lotteria, una delle rarissime *ben organizzate*, e il cui programma tanto chiaramente esposto è la più assoluta e perfetta garanzia pel pubblico, *offre ancora il* vantaggio che tutti i suoi premi *consistono* in danaro sonante e non già nei soliti regali di oleografie, busti od altro, come pure si usava nelle passate *Lotterie* di *tanta* minore importanza.

Con gruppi di 5, 10, 50 e 100 biglietti si possono vincere rispettivamente premi di L. 200,000, 250,900, 297,500 e 604,500.

Davvero che quest'Ultima Lotteria è tale da lasciare il più grande rimpianto nel pubblico il quale facilmente ricorda il bene e dimentica invece il male passato.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 11 al 17 settembre.

Nascite.

Nati vivi maschi 6 femmine 11
» morti » — » —
» esposti » 2 » 1

Totale N. 20

Morti a domicilio.

Gino Costantini di Angelo di mesi 9 — Pietro Zilli di Giov. Batt. di giorni 6 — Giuseppe Cossio di Pietro d'anni 28 agricoltore — Gioseffa Crosttini-Lavaroni fu Nicolò d'anni 88 casalinga — Maria Cibialina di Angelo di mesi 6 — Angelo Croattini fu Giacomo d'anni 70 agricoltore — Francesco Vidussi fu Angelo d'anni 6 — Domenica Macor Moro fu Giuseppe d'anni 84 casalinga — Rosa Bertossi di Luigi d'anni 1 — Alceo Lieschi di Lucio d'anni 8 scolaro — Angelo Pitino di Giov. Batt. d'anno 1 e mesi 6 — Regina Scubli-Solatino fu Pietro d'anni 81 casalinga.

Morti nell' Ospitale civile.

Antonia Montagnese-Facci fu Carlo d'anni 72 serva — Antonio Vida di Giuseppe d'anni 82 agricoltore — Pietro Milocco fu Leonardo d'anni 75 falegname — Teodoro Minisini d'anni 4 — Pietro Fanton fu Giovanni d'anni 38 agricoltore.

Morti nell'Ospitale militare.

Pietro Gabrieli di Vincenzo d'anni 23 soldato nel 3 regg. cavalleria — Desiderio Mori di Angelo d'anni 24 soldato nel 3 regg. cavalleria.

Totale N. 19

dei quali 4 non appart. al Comune di Udine

Matrimoni

Giuseppe Nigris calzolaio con Giovanna Comino casalinga — dott. Marco Alessi medico-chirurgo con Vittoria Marcschi agiata — Alessandro Hercen sotto ispettore forestale con Luigia Braidotti agiata — Massimino Rodaro mugnaio con Domenica Ongaro operaia — Antonio Toscani Direttore di Banca con Laura Collavig maestra elementare — Galeazzo Perotti regio impiegato con Ester Gerodetti agiata.

Pubblicazioni di Matrimonio

Giovanni Regio agricoltore con Luigia Lodolo contadina — Giovanni Michelazzi agente di commercio con Italia Stropelli casalinga — Alessandro Leonarduzzi orefice con Emilia Asti maestra elementare — Luigi Pittaro fornaio con Luigia Della Torre setaiuola — Luigi Lena conduttore di tramvia con Domenica Solerti casalinga.

---

taria del detto mio Sciroppo, virtù già da tutti conosciuta per le guarigioni da esso compiute di tutte le altre malattie parassitarie, come quelle prodotte da erpete, (crittogame, infusori) e perciò delle emorroidarie, della migliare e sua riproduzione delle catarrali, delle gratulazioni, della tisi incipiente, dei reumatismi, dell'artritide, podagra, ecc.

Chi adunque abbia efflorescenze cutanee, od alcun'altra delle malattie sopraindicate, ed anche per aver maggior certezza di preservarsi dal cholera faccia presto la cura della mia Pariglina poichè sopravvenendo l'inverno tali infermità lasciate a sè stesse aggravano, come l'esperienza dimostra, producendo severissime conseguenze e talvolta anche la morte.

Con profondo ossequio ho l'onore di confermarmi

Dev.°
Giovanni Mazzolini ».

N. d. R. — Noi per conto nostro avvertiamo i nostri lettori di star bene in guardia nell'acquistare il prezioso farmaco del dottor Mazzolini onde evitare che il suo Sciroppo di Pariglina non venga scambiato con un *liquore* omonimo per non andar soggetti a delusioni.

Uomini e cose notabili

La Bulgaria, a cui sono rivolti da parecchio tempo gli sguardi ansiosi dell'Europa, e che da ora, dopo l'*accettazione* del trono per Ferdinando di Coburgo, più che mai da pensare e da temere, è un principato autonomo e tributario sotto l'alta sovranità della Turchia, costituito col trattato di Berlino del 18 luglio 1878.

In forza dell'art. 3 di quel trattato, il principe di Bulgaria deve essere eletto liberamente dalla popolazione e confermato dal Sultano col consenso delle potenze, ma non può appartenere ad alcuna delle grandi dinastie europee.

Il principe è assistito da un consiglio di ministri e dal potere legislativo concentrato in una unica Camera eletta per tre anni dalla popolazione maschile nella *proporzione* di un deputato ogni 10,000 abitanti.

Ma nel 1880 fu creata una seconda Camera e fu stabilito che ogni legge dovesse essere esaminata e votata dalle due camere sancita poi dal principe. Sempre secondo il trattato di Berlino (art. 9) la Bulgaria deve pagare un tributo alla Porta ed addossarsi porzione del suo debito pubblico conforme alla decisione delle potenze firmatarie.

La Bulgaria ha una superficie di 63,972 chilometri q. e 2 milioni di abitanti.

L'*esercito* sul piede di pace, 17,000 uomini; di guerra, circa 52,000; naviglio, 11 vaporini e trasporti. Città principali: Sofia, capitale, 20,541 abitanti (1881); Viddino 13,602; Vratza 10,924; Plevna o Plewna 11,129; Sistova 11,438 Tirnova 11,600; Silistria 10,657; Rustciuk 26,867; Varna 24,649, Razgrad 11,084, ecc.

Son troppo note le vicende del primo principe di Bulgaria Alessandro I di Battemberg, il quale abdicò il 5 settembre 1886 nominando una reggenza che non fu riconosciuta dalla Russia, la quale mandò il generale Kaulbars a suscitarle imbarazzi. Il 10 novembre la Sobranje elesse unanimamente il principe Valdemaro di Danimarca il quale ricusò la corona; e la Russia propose allora il principe Nicolò di Mingrelia, accettato dalla Turchia ma sempre indarno. Una deputazione fu quindi inviata a Vienna ad offrir la corona al principe Ferdinando di Coburgo, il quale finì per accettarla e s'insediò sul trono bulgaro con la disapprovazione tacita e palese delle grandi potenze.

Come sarà per cavarsela ce lo diranno i prossimi eventi.

* *

L'Abissinia, terra fatale, chiamata Habesch dai Turchi e Mokadah e Etiopia da' suoi abitanti, è un altipiano a S. O. del Mar Rosso, di una superficie ragguagliata su per giù a 400,000 ch. q. con 3 milioni di abitanti; capitale Gondar.

Si compone di piccoli stati semi-indipendenti distribuiti in tre grandi divisioni: Tigrè a nord, Amhara centrale, Scioa a sud.

Il *commercio* abissinico passa a traverso Adowa capitale del Tigrè, e sbocca a Massaua: *inde irae* per l'occupazione italiana di quest'ultima. Nell'Abissinia son le sorgenti del Nilo Azzurro (dal gran lago Dembea) dell'Atbara e del Mareb.

Il governo è monarchico con una specie di sistema militare feudale; e la religione una forma curiosa di cristianesimo ebraizzato.

Le manifatture sono ristrette a rozzi tessuti di cotone e di lana, alle maioliche e ad alcuni oggetti in cuoio, ferro, acciaio e altri metalli. Le esportazioni consistono in avorio, polvere d'oro, muschio, caffè e alcuni altri prodotti, e le importazioni in armi, tappeti e sete persiane, velluto e panno francese, conterie veneziane, ecc. Il linguaggio di corte e commerciale è l'amharico. La popolazione è una razza mista in cui predomina il tipo semitico od arabo, e di una carnagione dal giallo-bruno al nero. Sonvi anche dei maomettani e degli ebrei detti « Falashas », i quali pretendono di discendere direttamente da Salomone. Havvi anche una razza aborigena disprezzata, i Waito, dimoranti intorno a Dembea.

Nel *sesto secolo* coloni portoghesi stabilironsi in Abissinia ove edificarono il castello di Gondar ora in rovine, e introdussero alcune arti, ma nè furono espulsi nel 1668.

Il negus regnante sotto il nome di Giovanni secondo (il suo titolo intiero è negus negast za Aitiopija) era in addietro il principe Kasa del Tigrè, che aiutò lord Napier di Magdala a combattere il tiranno Lij Kasa, o Teodoro che si suicidò. Regna sul Tigrè e l'Amhara, mentre lo Scioa è virtualmente indipendente, sotto re Menelik.

Se vero è quel che *riferiscono* alcuni viaggiatori che questo re disponga di 300,000 (?) combattenti con 50,000 fucili (?) noi abbiamo preso davvero una mala gatta a pelare

G. Strafforello.

Nota allegra

Un uomo a cui piace godersi la vita dice a un amico:

— Se vuoi provare le dolcezze del sonno, specialmente verso la mattina, e se ti accade di svegliarti, devi immaginare di doverti alzare per un sacro dovere da compiere. Vedrai, ti raddormenti subito.

* *

Al caffè. Fra un cameriere e un ladro:

Il cameriere (cortesemente): — Il *signore* prende qualche cosa?

Il ladro (tutto gentile): — Si figuri... se ella avesse la compiacenza di allontanarsi.

Sciarada

Tanto val esser *primiero*,
Quanto ricco, o servo, o schiavo,
Nel mangiar, tutti l'*intiero*
Giocoforza è d'osservar;
Chè chi servo è al mio *secondo*
E gavazza senza un *tutto*
Avverrà che all'altro mondo
Anzi tempo debba andar.

Spiegazione della Sciarada antecedente

Bene volo.

Notiziario

Il banchetto di Torino.

Al Consiglio dei ministri, riunitosi ieri l'altro l'on. Crispi comunicò l'invito al banchetto di Torino.

Credesi che il banchetto avrà luogo il 9 del prossimo ottobre.

Tutti, o quasi tutti i ministri vi assisteranno.

La riapertura della Camera.

Qualche giornale annunciò fissato il giorno dell'apertura della Camera.

Ciò è erroneo. Fra i ministri v'è, pare, solo accordo perchè la riapertura *avvenga prima del novembre.*

Il presidente del Consiglio di Stato e della Corte dei Conti.

Si parla di un prossimo collocamento a riposo del presidente del Consiglio di Stato S. E. Cadorna, e di nuovo si parla pure del collocamento a riposo del presidente della Corte dei Conti.

I volontari d'Africa.

Chiesero di partecipare al Corpo speciale d'Africa un colonnello, 8 tenenti colonnelli e maggiori, 40 capitani, 152 tenenti, 248 sottotenenti, 52 ufficiali subalterni in congedo illimitato, 400 sott'ufficiali.

Si devono coprire i posti di 2 colonnelli, 2 tenenti *colonnelli*, 6 *maggiori*, 30 capitani, 48 tenenti, 48 sottotenenti, 96 sott'ufficiali.

Il giorno 15 d'ottobre verranno concentrati, gli ufficiali e i soldati del primo reggimento cacciatori d'Africa a Roma, quelli del secondo reggimento a Maddaloni.

La mediazione inglese per le faccende d'Africa.

Credesi che abbia qualche probabilità di riuscita la mediazione inglese tra l'Italia ed Abissinia.

In ogni modo non comincierà l'Italia alcuna operazione militare contro l'Abissinia, prima di udire dall'Inghilterra i risultati dei suoi tentativi di mediazione.

Venti generali.

Nel consiglio di ministri tenutosi venerdì si deliberò di collocare in posizione ausiliaria oltre venti tenenti generali.

Questa misura è generalmente approvata.

Le Società ferroviarie rifiutano.

Le Società ferroviarie ricusano il trasporto gratuito dei francobolli, delle cartoline e dei registri del lotto e delle finanze.

Ultima Posta

Sentenze accettate.

Parigi 18. Il *Temps* ha da Sofia:

Rilevasi molto che le sentenze dei tribunali di Sofia, rese in nome del principe Ferdinando, sono accettate ed eseguite da tutti i consolati compresi quelli di Francia e di Germania.

Telegrammi

Tunisi 18. Ieri vi fu un banchetto dato *dalla colonia* greca *agli ufficiali* della fregata della scuola greca *Hellas* cui intervennero alcuni francesi.

Il comandante della fregata brindò *alla Francia*, alla *repubblica* francese che dette alla Grecia l'Epiro e la Tessaglia, protestò contro l'iniquo blocco di cui la Grecia fu recentemente oggetto. Dopo il banchetto vi fu un punch cui intervennero tutti gli ufficiali francesi.

Memoriale dei privati

Mercati di Città

Udine, 19 settembre 1887.

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza al momento di andare in macchina.

LEGUMI FRESCHI

Patate . . . . „ „	—.12 »	—.—
Fagiuoli . . . . „ „	—.20 »	—.30
Tegoline . . . . »	—.— »	—.—
Pomidoro . . . . „ »	—.18 »	—.20

FRUTTA.

Persici . . . . » »	—.20 »	—.45
Susini freschi . . . » »	—.— »	—.—
Uva . . . . » »	—.24 »	—.30
Fichi . . . . » »	—.— »	—.—
Pomi . . . . » »	—.— „	—.—
Peri d'inverno . . » »	—.60 „	—.80

Estrazioni del Regio Lotto.

avvenute il 17 settembre 1887.

Venezia	72	1	64	55	82
Bari	37	41	16	79	25
Firenze	79	40	10	84	78
Milano	6	49	82	68	46
Napoli	66	88	3	26	6
Palermo	57	52	77	47	90
Roma	23	26	17	70	89
Torino	48	28	35	56	80

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 16

Rendita Ital. 1 gennaio da 96.63 a 96.83 1 luglio 98.80 a 99.— Azioni Banca Nazionale —.— —.a —Banca Veneta da 368.50 — a 369 — Banca di Credito Veneto da 256,— 257— Società costruzioni Veneta 305. a 306,— Cotonificio Veneziano —.— a 208.— Obblig. Prestito Venezia a premi 22.50 a 23.—

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 202.50|— a 203.—|

Cambi.

Olanda sc. 2 1|2 da Germania 3 |— da 123.35 a 123.35 e da 123.50 a 123.50 Francia 3 da 100.40| a 100.70 |— Belgio 3 |— da — a —.— Londra 2 da 25.25 a 25.30 Svizzera 4 100.20 a 100.45 e da 100.35| a 100.65 Vienna-Trieste 4 da 202.3|8 — 203.|— a da —— a —.—

Sconto.

Banca Nazionale 5 1|2 Banco di Napoli 5 1|2 *Banca Veneta* —— Banca *di Cred. Ven.* ——

MILANO, 16

Rendita Ital. 99.05 99.— —— —— Merid. —.— a —.— Camb Londra 25.31 |— 29.— Francia da 100.70 |— 55 Berlino da 123.95 |80 —.— |— Pezzi da 20 franchi.

GENOVA, 16

Rendita italiana 99.05 —— — Banca Nazionale 2157. — Credito mobiliare 1013.— Merid. 784.— Mediterranee 624.50

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Articolo comunicato. (1)

I sottoscritti impresari della festa da ballo del Suburbio Poscolle, — dall'Autorità in questi giorni proibita, — ci tengono a render noto che l'autore dell'articolo apparso nel 14 corrente sulla *Patria del Friuli* firmato — *Alcuni padri di famiglia* — invocante in nome della moralità la chiusura della festa è il signor **Oreste Bianchi** suonatore d'orchestra e impiegato ferroviario.

Egli trovò comodo di dimenticarsi di essere stato accettato anche recentemente nell'orchestra come suonatore in parecchie feste da ballo delle quali i sottoscritti erano impresari e perfino qualche volta in quella del Suburbio Poscolle, contro la quale si è scagliato così violentemente per danneggiare i i colleghi e l'impresa; egli dunque, quando scrisse, sapeva di dir cosa non vera, affermando che gli imprenditori — *figari ozianti per cinque giorni ogni settimana* — guadagnassero 200 e più lire per sera alle spalle dei poveri suonatori ecc...; egli col tuono ingiurioso del suo scritto svelò che si serviva della invocata moralità per far del male alla reputazione e agli interessi di persona di cui si dichiarava amico.

Epperò i sottoscritti hanno voluto far noto al pubblico quale fosse il vero movente dell'articolo contro la feste da ballo svelando chi s'infingeva furbescamente sotto la ditta — *alcuni padri di famiglia* — e si faceva campione di moralità per ingiuriare e danneggiare i suoi colleghi rimanendo nascosto prudentemente nell'ombra.

Giuseppe Sponghia
Travani Sante Francesco.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume altra responsabilità tranne quella voluta dalla Legge.

Udine, 1887 — Tip. Marco Bardusco